

# 7.

## Le votazioni

*I principali fattori che incidono sulla probabilità di ottenere buoni voti alla laurea sono il background scolastico (percorso liceale e buoni voti di diploma), essersi iscritti spinti da forti motivazioni culturali nella scelta del corso e non avere svolto attività lavorative durante gli studi.*

*Permangono le tradizionali differenze di votazione fra i gruppi disciplinari.*

*In generale, nel passaggio tra il primo e il secondo livello degli studi, si assiste ad un incremento significativo del voto di laurea rispetto al voto conseguito al termine della precedente esperienza universitaria.*

**I**voti, in quanto strumento – assai imperfetto – di misura della qualità della formazione acquisita stimolano inevitabilmente interesse e dibattito. Negli ultimi 12 anni, sia i voti degli esami sia i voti di laurea sono, nel loro complesso, sostanzialmente stabili: nel 2014 il voto medio degli esami è 26,2/30 e il voto medio di laurea 102,2/110<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Per il calcolo delle medie il voto di 110 e lode è stato posto uguale a 113.

Nell'analizzare i risultati riguardanti le votazioni, è opportuno sottolineare che a determinarle concorre una serie di fattori che possono essere sintetizzati in tre componenti:

- le capacità/motivazioni che gli studenti possiedono al loro ingresso all'università;
- l'efficacia complessiva della didattica del corso di laurea;
- la prassi valutativa (a volte più generosa, a volte meno) adottata dai docenti del corso.

Per quanto riguarda il metro di valutazione, non si può sostenere che le differenze nei voti, talvolta così elevate, che si riscontrano tra i percorsi di studio siano completamente imputabili alla qualità della formazione acquisita dai rispettivi studenti (Gasperoni & Mignoli, 2010).

Lo schema raffigurato nel grafico 7.1 riassume i principali fattori che influenzano le votazioni alla laurea<sup>2</sup>. Risultano dunque elementi favorevoli nei confronti delle votazioni l'aver svolto gli studi superiori in un liceo, avere ottenuto un voto elevato all'esame di maturità, aver scelto il proprio corso di studi spinti da una forte motivazione di carattere culturale. L'effetto "lavoro" (ossia una penalizzazione dei voti per gli studenti impegnati in attività lavorative continuative negli anni universitari) risulta assai rilevante. Il gruppo disciplinare non rappresenta un vero e proprio effetto causale, quanto piuttosto un aspetto che è necessario tenere sotto controllo nelle analisi in conseguenza delle prassi valutative non sempre uniformi fra i percorsi di studio<sup>3</sup>. Nel dettaglio, altri fattori esercitano un'influenza positiva sulle votazioni: aver effettuato

---

<sup>2</sup> L'analisi degli effetti sulla probabilità di conseguire buoni voti di laurea è stata condotta, con approccio multivariato, mediante modelli di regressione lineare. Nel grafico sono riportati i fattori che hanno un effetto significativo diretto sul voto, comuni a tutti i tipi di corso di laurea presi in esame (1° livello, magistrali e magistrali a ciclo unico). L'analisi è stata effettuata anche sui voti agli esami e ha portato alle stesse conclusioni.

<sup>3</sup> Le analisi sono state svolte, oltre che a parità di gruppo disciplinare, anche a parità di provenienza geografica dei laureati e dimensione e area geografica dell'ateneo.

un'esperienza di studio all'estero e aver compiuto un'attività di tirocinio durante gli studi universitari. I laureati triennali immatricolati in ritardo rispetto all'età canonica ottengono voti di laurea più elevati a parità delle altre condizioni.

L'effetto del genere e dell'origine sociale della famiglia di provenienza (intesa come titolo di studio dei genitori e classe sociale) è invece assorbito in parte dalla carriera preuniversitaria (tipo di diploma e voto di diploma) e in parte dalla scelta della disciplina di studio<sup>4</sup>.

**Graf. 7.1 – Principali fattori che influenzano il voto di laurea**



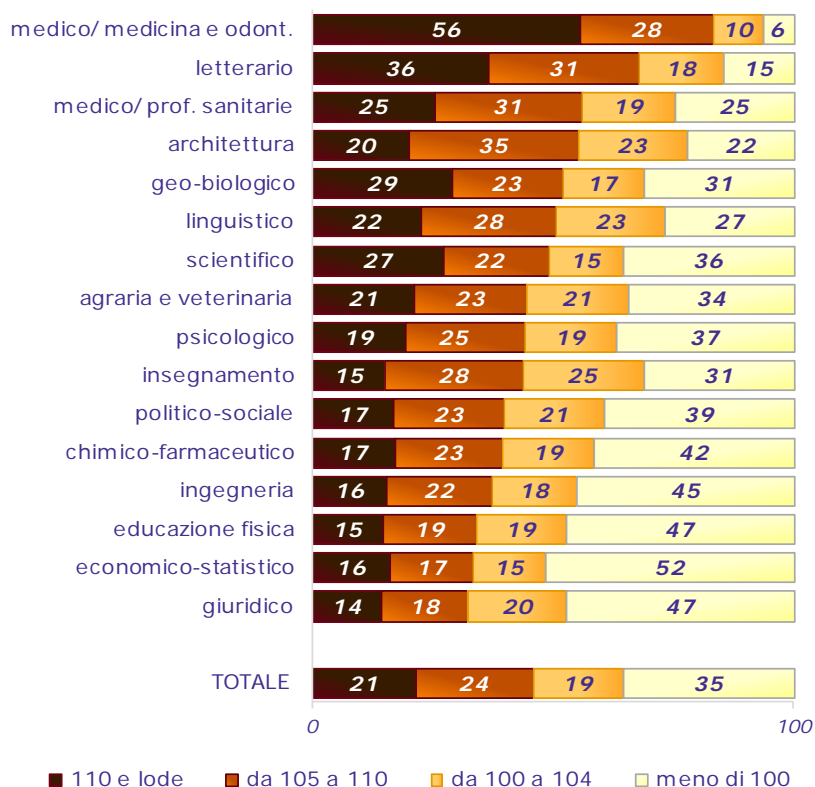
Il grafico 7.2 raffigura la distribuzione del voto di laurea all'interno di ciascun gruppo disciplinare. Per quanto detto, nell'interpretare questo risultato è necessario tenere in considerazione che le votazioni riflettono anche il "metro di valutazione" adottato entro le diverse discipline. Più della metà dei

---

<sup>4</sup> Per l'esattezza, il titolo di studio dei genitori ha effetti significativi, ma molto contenuti, sulle votazioni solo per i corsi di laurea triennali e magistrali a ciclo unico.

laureati di medicina e odontoiatria ottiene il massimo dei voti; al contrario, sono solo il 14% tra i laureati del gruppo giuridico.

**Graf. 7.2 – Laureati per gruppo disciplinare\* e voto di laurea (%)**



\* La barra relativa al gruppo difesa e sicurezza non è rappresentata nel grafico per la sua ridotta numerosità.

La tabella 7.1 presenta uno scenario dettagliato, pur se limitato ai valori medi, delle votazioni per ciascun gruppo disciplinare e per tipo di corso. Vengono riportati il punteggio degli esami (espresso in 110-mi), il voto di laurea e l'incremento di voto alla laurea (ossia la differenza fra il voto di laurea e il punteggio degli esami in 110-mi),

ottenuto attraverso la tesi/prova finale ed eventuali bonus che numerosi corsi di studio attribuiscono in virtù della carriera accademica (laurea in corso, partecipazione a programmi di studio all'estero, tirocini, ...). Si riscontrano evidenti differenze su tutti e tre gli indicatori per disciplina di studio e per tipo di corso (anche all'interno dello stesso gruppo disciplinare). Il voto medio di laurea, ad esempio, è 99,4 per i triennali, 103,7 per i magistrali a ciclo unico e 107,5 per i magistrali; tra i triennali si va dal 94,2 del gruppo economico-statistico al 104,4 del gruppo letterario.

Sottolineiamo alcuni aspetti generali che emergono dall'analisi:

- anche nel primo livello di laurea, dove non è richiesta una vera e propria tesi di laurea ma è sufficiente una prova finale che può consistere in un breve elaborato, si ottengono voti di laurea sensibilmente superiori (in media 5,9 punti in più) al punteggio cui si arriva grazie al voto medio degli esami universitari;
- il meccanismo del "3+2" consente ai laureati magistrali di ottenere voti di laurea particolarmente elevati.

Quest'ultima conclusione è confermata anche dal confronto, realizzato per ciascun laureato magistrale, fra il voto di laurea conseguito nel 2014 al termine del biennio conclusivo e il voto del titolo di accesso (che nella grande maggioranza dei casi consiste nella laurea di primo livello). In media i laureati magistrali hanno migliorato il voto finale di 6,2 punti, passando dai 101,6 punti del titolo precedente ai 107,8 (Graf. 7.3). Lo schiacciamento verso l'alto delle votazioni alla magistrale è determinato anche dal fatto che, nei gruppi in cui il voto di accesso alla magistrale risulta più basso, si registra un più ampio miglioramento di performance. Ad esempio nell'ambito economico-statistico, dove si osservano votazioni di partenza più basse rispetto alla media (97,9 contro 101,6), l'incremento di voto alla magistrale è di oltre 8 punti su 110. All'opposto nei gruppi letterario, linguistico e professioni sanitarie l'incremento di punteggio è molto più ridotto, vista la votazione alla triennale già elevata.

**Tab. 7.1 – Punteggio degli esami, incremento di voto alla laurea e voto di laurea\*, per gruppo disciplinare\*\* e tipo di corso (medie) primo livello, magistrali a ciclo unico e magistrali**

	1° livello			LMCU			LM		
	punteggio degli esami (in 110-mi)	incremento	voto di laurea	punteggio degli esami (in 110-mi)	incremento	voto di laurea	punteggio degli esami (in 110-mi)	incremento	voto di laurea
agraria e veterinaria	92,8	7,4	100,2	93,8	9,3	103,0	101,0	8,0	109,0
architettura	95,0	6,3	101,3	97,5	9,1	106,6	101,2	6,5	107,7
chimico-farmaceutico	92,1	7,6	99,7	92,2	8,0	100,2	101,8	7,6	109,4
economico-statistico	89,2	5,0	94,2	-	-	-	98,5	7,3	105,9
educazione fisica	91,0	6,8	97,8	-	-	-	99,5	7,7	107,1
geo-biologico	92,7	7,0	99,7	-	-	-	101,6	7,9	109,5
giuridico	89,8	4,5	94,3	94,8	6,2	101,1	-	-	-
ingegneria	90,1	6,2	96,4	-	-	-	98,8	7,0	105,9
insegnamento	95,9	4,4	100,3	-	-	-	101,3	6,0	107,3
letterario	99,9	4,5	104,4	-	-	-	105,3	5,1	110,4
linguistico	96,9	5,1	102,0	-	-	-	102,5	6,3	108,7
medico/med. e odont.	-	-	-	100,7	8,9	109,5	-	-	-
medico/prof. sanitarie	95,2	8,8	104,0	-	-	-	100,7	7,8	108,5
politico-sociale	93,7	4,8	98,5	-	-	-	101,1	6,0	107,2
psicologico	93,3	4,7	98,0	-	-	-	100,3	6,8	107,2
scientifico	93,2	6,3	99,5	-	-	-	102,5	6,5	109,0
<b>TOTALE</b>	<b>93,5</b>	<b>5,9</b>	<b>99,4</b>	<b>96,1</b>	<b>7,6</b>	<b>103,7</b>	<b>100,7</b>	<b>6,7</b>	<b>107,5</b>

\* Per il calcolo delle medie il voto di 110 e lode è stato posto uguale a 113.

\*\* I dati relativi al gruppo difesa e sicurezza, ai laureati magistrali a ciclo unico del gruppo letterario e ai laureati magistrali del gruppo giuridico non sono riportati nella tabella per la loro ridotta numerosità.

**Graf. 7.3 – Voto di laurea magistrale e voto di laurea del titolo di accesso al biennio magistrale\*, per gruppo disciplinare\*\* (medie) laureati magistrali**



\* Per il calcolo delle medie il voto di 110 e lode è stato posto uguale a 113.

\*\* La barra relativa al gruppo difesa e sicurezza non è rappresentata nel grafico per la sua ridotta numerosità.